

Migliaia di interventi chirurgici rinviati per la carenza del plasma

Manca sangue negli ospedali

Al S. Eugenio per curare 200 bambini servono 3000 flaconi all'anno, al S. Camillo per le sole operazioni ce ne vogliono 6000 - I donatori sono soltanto il 2 per cento - Creato presso la Croce Rossa un nuovo gruppo di donatori

Duecentomila malati di cuore attendono di essere operati, ma non c'è sangue sufficiente per gli interventi chirurgici. Ottomila bambini affetti dal morbo di Cooley in Italia e 200 a Roma hanno bisogno di trasfusioni giornaliere, ma rischiano di rimanere senza sangue. Questi due dati allarmanti sono stati esposti dai professori Chidichimo e Silvestroni nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare l'iniziativa della costituzione del Gruppo donatori di sangue del centro nazionale trasfusionale della Croce Rossa.

Nel reparto chirurgico del S. Camillo, ad esempio, per soli interventi al cuore vengono consumati 2000 flaconi all'anno. Per curare i 200 bambini affetti da morbo di Cooley ricoverati al S. Eugenio sono necessari tremila flaconi. Bastano questi dati per comprendere come quel milione e mezzo di flaconi che in tutta Italia vengono donati ogni anno, siano assolutamente insufficienti. Questa carenza viene donata soprattutto da operai, ed i donatori attivi sono in tutto il 2 per cento della popolazione, mentre, per esempio, nei paesi scandinavi e in Svizzera questa percentuale è superiore al 6 per cento.

In questo quadro dunque si inquadra l'iniziativa della costituzione di un nuovo gruppo di donatori di sangue. Uno dei problemi più drammatici per il nostro paese, sottolineato con particolare cura dal prof. Silvestroni è quello del morbo di Cooley. In Italia infatti esistono 2 milioni di individui affetti da microcitemia (una grave alterazione del sangue che si accompagna con individui normali) e si accoppia con persone affette dallo stesso ma-

le procreano figli affetti appunto dal morbo di Cooley che si spendono lentamente se non sottoposti a continue, giornaliere, trasfusioni di sangue. Come è facile comprendere, il numero di individui affetti da questa malattia cresce continuamente, e finché non si troverà una cura capace di stroncare l'affezione è necessario avere a disposizione quantitativi sempre crescenti di plasma. A Roma dal 1964 al '68 i bambini curati al S. Eugenio dal morbo di Cooley sono stati 1.200, mentre sono 89, 161, 347, 496, 740 e quest'anno si prevede che saranno ancora di più.

Della conferenza stampa è venuto un appello pressante a tutti i cittadini perché contribuiscano con il loro sangue a rendere possibile la salvezza di centinaia di migliaia di persone. In particolare si è promossa l'iniziativa di un gruppo di donatori di sangue che hanno voluto rivolgersi al governo perché prenda impegni concreti cominciando da una campagna pressante condotta attraverso la televisione ed il cinema.

Le domande per le iscrizioni al gruppo possono essere inoltrate, dalle 9 alle 13 di tutti i giorni feriali, presso il Comitato Centrale della CRI in via Toscana 12 (tel. 466800) e presso il Centro Nazionale Trasfusionale di sangue della CRI in via Bernardino Ramazzini 15 (tel. 535898), nonché sulle automoteche della CRI in sosta nelle varie piazze.

Ma il problema, posto in rilievo in tutta la sua gravità dai promotori di questa nuova iniziativa, non può essere affidato solo alla coscienza civica dei cittadini, o al loro senso dell'istinto, né tantomeno a sporadiche campagne. Non ci potrà essere una soluzione finché il problema non verrà affrontato alla radice, attraverso la costituzione del servizio sanitario nazionale che, in quanto tale, sia capace di assicurare ovunque ed in ogni momento tutta la assistenza sanitaria ai cittadini, ma prima ancora sia capace di rendere operante una efficiente ed estesa prevenzione delle malattie. Questi compiti, che se sono accolti, per realizzarli è necessaria una volontà politica.

gu. b.

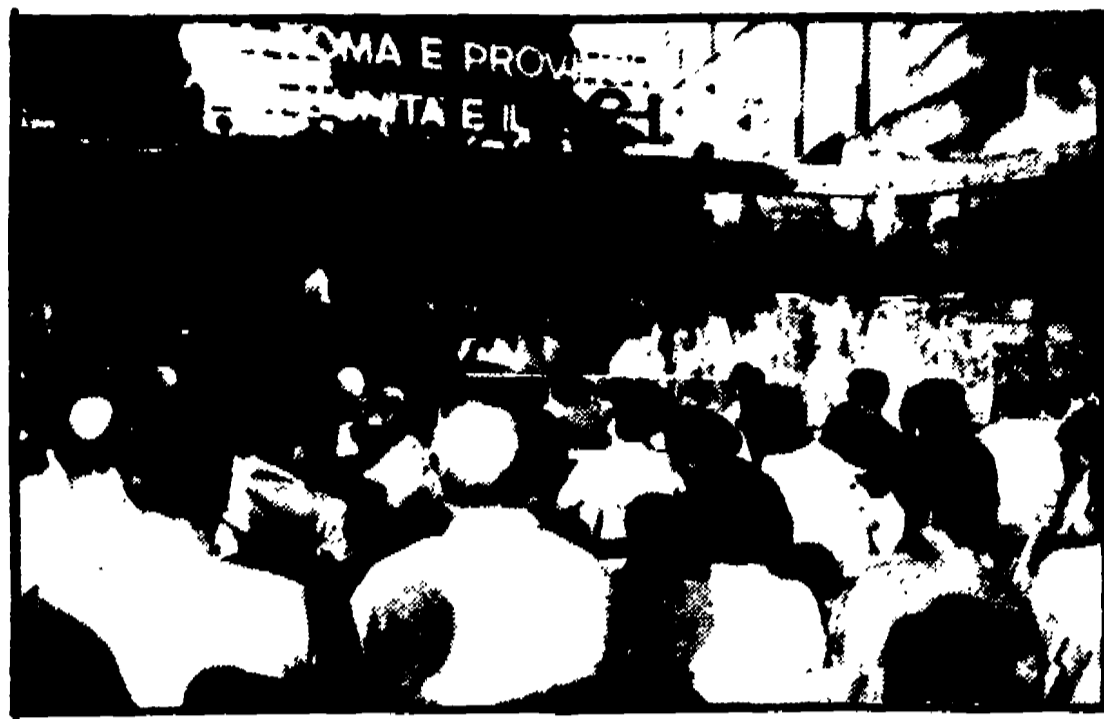
Il giovane di leva ucciso da un vaccino al Centro Addestramento Reclute di Fano

IN AGONIA DUE ANNI PER UNA INIEZIONE

Gino D'Ottavi, un ragazzo di Lunghezza, è stato colpito dal male subito dopo il trattamento antitetanico e antitifico - Gli hanno fatto girare mezza Italia scaricandolo da un ospedale all'altro - Inutili appelli della madre al ministero della Difesa - Ordinata l'autopsia

Successo della settimana della stampa

Sottoscrizione: raggiunto il 30%



Si è svolto ieri sera, alla «Villetta» della Garbatella, l'incontro dei segretari di sezione, degli attivisti, dei diffusori e dei quadri provinciali per trarre un primo bilancio della campagna della stampa comunista. Nel corso dell'incontro il compagno Bischi ha informato dei risultati della «settimana» per la stampa. Erano presenti il segretario della Federazione Renzo Trivelli, il compagno Ugo Vetere, della segreteria romana ed il compagno della direzione, Ugo Pechioli. Dalla relazione di Bischi sono emersi i positivi ed incoraggianti risultati della «settimana» che aveva come obiettivo il 30% della sottoscrizione della Federazione, obiettivo raggiunto e superato. Numerose sezioni hanno già raggiunto il 100%, come Fiumicino Centro, Fiumicino Alessi, Balduina e Torbellanica. Numerose altre sezioni, più di 60, hanno conseguito notevoli successi nella sottoscrizione e nella diffusione, che ha visto tutte le organizzazioni del partito impegnate in un intenso lavoro di proselitismo su grandi temi di attualità, come la lotta contro la NATO, per la pace nel Vietnam e nel mondo, per una nuova politica estera del nostro paese, sull'unità del movimento operaio internazionale.

Numerose sono state le iniziative, dal grande comizio di domenica scorsa a Tivoli contro la Nato, dopo l'appello alle popolazioni della Valle dell'Aniene sottoscritto da operai, personalità politiche e studenti alle decine di assemblee e comizi, dalle proiezioni sull'offensiva del Tet del FNL alla diffusione di volantini. Anche questa sera comizi e gruppi parlati si terranno nelle strade e nelle piazze del centro per l'uscita dell'Italia dalla Nato. Tutte queste iniziative hanno nello stesso tempo sottolineato la funzione della stampa comunista nella lotta per la pace contro l'imperialismo. Non a caso questi giorni hanno visto i circoli giovanili impegnati nella diffusione dell'Unità al mare, dove domenica scorsa sono state vendute 1400 copie, mentre la diffusione straordinaria in Roma e provincia ha portato a vendere 12.000 copie in più. Domenica prossima i giovani di Ponte Milvio si recheranno con un pullman ad Ostia per aiutare le sezioni del Lido a vendere l'Unità.

Il prossimo traguardo del 65% della sottoscrizione è stato fissato per il 20 luglio, giornata mondiale per il Vietnam decisa dalla conferenza di Mosca, che vedrà tutto il partito mobilitato in una grande manifestazione centrale. Questa estate vedrà anche l'inizio delle feste dell'Unità. E' stato anche annunciato il raggiungimento del 90% del telessamento.

Accanto alle tradizionali feste, come quella di Ostia, il 15 agosto, e quella del Castello, alla fine di luglio, quest'anno avremo anche la festa delle fabbriche romane. L'iniziativa è stata dagli operai della Tiburtina, tra cui i compagni di viale della Pace, che hanno organizzato a tutte le cellule delle fabbriche e cantieri.

Domenica prossima, intanto, la prima festa si terrà al Quadraro; seguirà, ai primi di luglio, quella dei posteggiatori, nei locali di via La Spezia. Nel corso della riunione si è svolto un dibattito tra i compagni presenti sui problemi dello sviluppo del partito diretto dal compagno Pechioli. Nella foto: un momento dell'incontro di ieri sera alla Villetta della Garbatella.

E' morto dopo due anni di straziante agonia, in seguito a una immissione di un vaccino al Centro Addestramento Reclute di Fano dove si era recato dal suo paese, Lunghezza, a presta servizio militare. Gino D'Ottavi, colpito improvvisamente da atroci dolori di testa subito dopo l'iniezione di vaccini, si è progressivamente aggravato fino alla completa paralisi. Aveva 22 anni. Nessuno ha mai saputo dare ai genitori angosciati una spiegazione del male. I medici ed i comandi militari si sono soltanto preoccupati di tentare di tutto per allontanare loro responsabilità e quelle del ministero della Difesa. Ora però la magistratura ha ordinato l'autopsia: si cerca la verità.

Gino D'Ottavi, il terzo di sei figli, era partito con la cartolina rosa in tasca il 9 ottobre del 1967 dalla sua modesta casa di Lunghezza al piccolo centro della Tiburtina e la Pretestina dove, in via Enrico Bernardi 40, abitava con il padre Sante, medico di 38 anni, e la madre Giovanna Di Pietro, ed altri cinque fratelli: Mario, di 29 anni, malato al cuore, Sabatino, un manovale di 27 anni, Franco, di 20 anni che aiuta la madre in casa. Quando di 15 anni, Dina, una scolaria di 13 anni. La famiglia proveniva dalla provincia di Teramo dove era stato sequestrato da una terra ingrata, aveva abbandonato la sua attività di contadino.

Giunto al CAR di Fano, in provincia di Ancona, Gino è stato sottoposto come tutti i suoi connazionali alle solite iniezioni di vaccini contro il tetano ed il tifoidismo così si presume. Ma sta il fatto che dopo appena una settimana il ragazzo si sentiva che giorno viene colto da atroci ed insistenti dolori di testa, e quindi un mese dopo, il 12 novembre del '67, viene ricoverato all'ospedale militare di Bologna. Da qui alla madre in ansia il figlio scrive: «...soffro di mal di gola... mal di testa... invece il male continuava a peggiorare, era una inspiegabile forma di strabismo all'occhio destro. Passa così quasi un mese e mezzo, e rimangono stazionarie le condizioni. Gino viene dimesso e mandato a casa in convalescenza. Ma il morbo misterioso non si arresta: dall'occhio già colpito si estende al perlo, viene diagnosticato come polmonite, ma non costante, quando il 1. febbraio del 1968 viene sottoposto ad una visita di controllo all'ospedale di Celso, il mese successivo il medico decide di trasferire Gino a casa in convalescenza. Ma il morbo misterioso non si arresta: quando il 1. febbraio del 1968 viene sottoposto ad una visita di controllo all'ospedale di Celso, il mese successivo il medico decide di trasferire Gino a casa in convalescenza. Ma il morbo misterioso non si arresta: quando il 1. febbraio del 1968 viene sottoposto ad una visita di controllo all'ospedale di Celso, il mese successivo il medico decide di trasferire Gino a casa in convalescenza.

Il governo ha posto il suo velo all'ingresso in Italia di una delegazione di sindacalisti della Repubblica Democratica Tedesca che deve essere espulsa dalla Camera del lavoro il 22 giugno al 3 luglio. Il gravissimo provvedimento viene formalizzato in un comunicato della C.G.L. nel quale fra l'altro si dice: «Tale divieto, intervenuto all'ultimo momento, rivela ancora una volta la inammissibilità del permanere di una situazione — dopo 20 anni di vita dello Stato della RDT — che induce il governo italiano ad opporre ostacoli al libero sviluppo dei rapporti di amicizia con uno Stato ed un Paese il quale costituisce una realtà insuperabile dell'Europa».

La Segreteria della Camera del lavoro, mentre dichiara che metterà in atto tutte le iniziative necessarie per ottenere la revoca del divieto, coglie questa occasione per esprimere ai compagni della RDT tutta la sua più convinta solidarietà internazionale e i suoi più vivi ringraziamenti per gli immani festeggiamenti del XX anniversario della fondazione della RDT. La segreteria della Camera del lavoro — conclude il comunicato — ritiene che il riconoscimento ufficiale dello Stato della RDT da parte del governo italiano sia un atto non più procrastinabile».



Gino D'Ottavi in divisa militare.

Rappresaglie contro l'inizio dello sciopero

Minacce della Romana-gas ai lavoratori

Sono state inviate lettere intimidatorie

La direzione della Romana-gas ha minacciato rappresaglie contro i lavoratori scesi in lotta lunedì scorso, su indicazione dei tre sindacati, per ottenere il rispetto del contratto di lavoro (relativo agli appalti) e per la definizione delle mansioni di categoria. Alla prima azione di sciopero inapprezzabile da numerosi dipendenti, che si sono astenuti dall'effettuare doppie mansioni, l'azienda ha reagito inviando lettere pressanti ai lavoratori, in modo umiliante (si tratta di 1830 dipendenti fra operai e impiegati) nel ribadire la volontà di intensificare e rafforzare l'azione di personale specializzato, da tempo, fa svolgere il servizio di pronto intervento e fughe di gas da lavoratori estranei alla azienda non qualificati, con tutte le evidenti pericole per la collettività e inutile sottile. Nei giorni successivi — precisa il comunicato — il sindacato di categoria ha denunciato alle autorità competenti il gravissimo comportamento della direzione che pur potendo usufruire di personale specializzato, da tempo, fa svolgere il servizio di pronto intervento e fughe di gas da lavoratori estranei alla azienda non qualificati, con tutte le evidenti pericole per la collettività e inutile sottile. Nei giorni successivi — precisa il comunicato — il sindacato di categoria ha denunciato alle autorità competenti il gravissimo comportamento della direzione che pur potendo usufruire di personale specializzato, da tempo, fa svolgere il servizio di pronto intervento e fughe di gas da lavoratori estranei alla azienda non qualificati, con tutte le evidenti pericole per la collettività e inutile sottile.

Protesta della Camera del Lavoro

Vietata la visita di una delegazione della RDT

Il governo ha posto il suo velo all'ingresso in Italia di una delegazione di sindacalisti della Repubblica Democratica Tedesca che deve essere espulsa dalla Camera del lavoro il 22 giugno al 3 luglio. Il gravissimo provvedimento viene formalizzato in un comunicato della C.G.L. nel quale fra l'altro si dice: «Tale divieto, intervenuto all'ultimo momento, rivela ancora una volta la inammissibilità del permanere di una situazione — dopo 20 anni di vita dello Stato della RDT — che induce il governo italiano ad opporre ostacoli al libero sviluppo dei rapporti di amicizia con uno Stato ed un Paese il quale costituisce una realtà insuperabile dell'Europa».

Spimpolo ha parlato del delitto a un prete e un pittore

Ha raccontato in giro: «Io ho ucciso Marlene»

Gli investigatori della Squadra Mobile e il magistrato hanno raccolto le deposizioni a Firenze ed a Trento

Guido Benedetto Spimpolo, il cameriere veneto accusato dell'assassinio di Marlene, la ragazza tedesca uccisa nel battello di villa Borghese, ai cui giorni, dopo il delitto ha raccontato a due persone la sua tragica notte. Nella sua prima deposizione a Firenze e poi a Trento ha incontrato un pittore e un sacerdote con i quali si è confidato narrando nei minimi particolari il suo orribito assassinio. Questo particolare è venuto fuori per la prima volta durante gli interrogatori a cui ha sottoposto il cameriere veneto dal dottor Vitale, il sostituto procuratore che ha raccolto la prima confessione completa dell'uomo. Sembrava un racconto poco credibile anche perché le persone indicate dallo Spimpolo erano fuori di ogni sospetto e quindi se eramesse ad esse erano state fatte queste rivelazioni.

Vita democratica

Riforma della scuola media superiore

Domenica 22 giugno, nel teatro della Federazione, si terrà un incontro con il compagno Giuseppe Chiarante del Comitato Centrale sul tema: «Bilancio di un anno di lotte nella scuola. L'iniziativa dei comunisti per la riforma della scuola media superiore». Sono invitati in particolare i compagni che lavorano nelle scuole, gli insegnanti e gli studenti.

Il marxismo e lo Stato

Alle 18, nei locali della Federazione, si terrà la terza lezione del ciclo di Marxismo e lo Stato tenuto dal compagno Luciano Gruppi. La terza lezione ha per tema: «L'ultimo anno di lezione si terrà venerdì. Sono invitati compagni e simpatizzanti».

Il PCI e la conferenza internazionale

Alle 20,30, presso la sezione del PCI di Cinecittà (via Flaminia 51), si terrà una conferenza internazionale del Partito Comunista. Introdurrà Renato Sandri, della Commissione Esteri della Direzione del PCI.

Lotia anti-imperialista

Alle 20,30, presso la sezione del PCI di Cinecittà (via Flaminia 51), si terrà una conferenza internazionale del Partito Comunista. Introdurrà Renato Sandri, della Commissione Esteri della Direzione del PCI.

Assemblea commercianti a Civitavecchia

Alle 20,30, presso la sala poliglotta di Civitavecchia si terrà una assemblea di commercianti. Il problema del movimento anti-imperialista. Interverrà il compagno Aldo Natali.

Giuliano Paietta a S. Basilio

Quest'oggi, alle 19,30, in piazza Recanati a S. Basilio, il compagno Giuliano Paietta terrà una pubblica manifestazione sul tema: «Iniziativa del PCI nell'attuale situazione politica».

piccola cronaca

Verde

Un vivo successo sta riscuotendo a villa Celimontana la seconda mostra concorsa sul tema «Rispettiamo il verde» organizzata dall'Assessorato ai servizi giardini tra gli alunni delle scuole elementari.

Montagna

L'ENAL ha organizzato il Festival dei canti della montagna che avrà luogo in piazza Navona la sera del 26 giugno alle 21: si prenderanno parte dieci compositori con i loro brani. Sarà il Trofeo città di Roma.

Lutto

E' improvvisamente deceduto il compagno Corrado Merola della sezione ATAC. Alla famiglia dello scomparso giungano le condoglianze dei compagni delle sezioni ATAC e Tuscolano.

Oggi l'acqua manca in questi quartieri

Oggi l'acqua mancherà dalle 14 alle 24 nelle seguenti zone della città: Villaggio Giornalisti, Suburbio Tor di Quinto, Corso Francia e Casaccio, Prima Pila, Labaro, Via Salaria (dal Km. 9,500 Marcigliana), Via Gregorio VII ed adiacenze, Madonna del Riposo, San Saba, Aventino e Testaccio.

COMITATO DIRETTIVO - II C.D. della Federazione è convocato alla 18. Relatore Pochetti.

ZONA TIVOLI SABINA - Domani ore 18,30 presso sezione Tivoli, riunione commissione fabbriche con Pochetti.

CORSO IDEOLOGICO - Arlicia, 19,30, Gorghetto; EUR, ore 18,30 prosegue il seminario ideologico e discussione di materiale.

DIRETTIVI - S. Saba, ore 21, sui problemi della scuola e dei corsi di ripetizione; B. Andrea, 20, Via.

F.C.C. ROMANA - Oggi alle 18,30 al ritrovo si svolgerà la Commissione bergole

Crisi capitolina

Demartiniani e sinistra dc non vanno alle trattative

Difficilmente questa mattina potranno essere riprese le trattative per la soluzione della crisi a Campidoglio e a Palazzo Valentini. La delegazione socialista incaricata di trattare con i rappresentanti degli altri partiti del centro-sinistra, il gruppo PRI — è sempre divisa in due: da una parte la destra e dall'altra demartiniani, giolittiani e sinistra. Se i delegati socialisti e demartiniani non si accollano a presentarsi alle trattative, rappresenterebbero appena la metà del PSI, l'altra si trova in una posizione di attesa.

La divisione del PRI è stata confermata in un documento sottoscritto dai membri del Comitato di coordinamento, dai componenti la delegazione alle trattative e dai componenti del gruppo consiliare socialista. «L'esperienza di centro-sinistra degli anni scorsi — dice fra l'altro il documento dei demartiniani, giolittiani e sinistra — ha dimostrato che i demartiniani, giolittiani e sinistra non possono presentarsi alle trattative, rappresenterebbero appena la metà del PSI, l'altra si trova in una posizione di attesa.

Le scritte «gradite» da certi ufficiali

Sul muro che costeggia il Comando generale dei carabinieri, in viale Romania, sono comparse da alcuni giorni scritte in vernice bianca e nera. Le scritte sono state fatte da un gruppo di militari, che si definiscono «ufficiali graditi». Le scritte sono state fatte da un gruppo di militari, che si definiscono «ufficiali graditi». Le scritte sono state fatte da un gruppo di militari, che si definiscono «ufficiali graditi».

Nel lager di Grottaferrata montagne di ricevute del lotto

La kapò si giocava i denari che riceveva per i subnormali

Nuove accuse da un ragazzino di Cagliari: «Mi impedivano di scrivere a casa la verità...» - Continuano le ricerche della sorella di «suor Colomba» - Trovata una lettera di Andreotti e una del vescovo

Da Cagliari giunge un'altra voce che accusa Maria Diletta Pagliuca, la ex suora di Grottaferrata che sevizava da anni i ragazzi subnormali affetti da morbo di Cooley. Il padre di Enrico Pani, di 16 anni, da Cagliari era stato mandato da suo padre Francesco a Grottaferrata perché era leggermente epilettico; il padre naturalmente ignorava che tipo di «assistenza» si elargisse in quell'istituto, e ve lo lasciò per circa 18 mesi. Ora il ragazzo ha raccontato alla polizia dei frequenti

maltrattamenti a cui era sottoposto, ha pure raccontato di avere inutilmente tentato di far sapere alla famiglia tutta la verità, come è stato per questo durante punto, percosso e poi intimidito; alla fine Enrico fu costretto a firmare una dichiarazione di logio per il funzionario del «S. Rita» e di piena soddisfazione per il trattamento riservatogli dalla Kapò. Enrico Pani ha pure fatto cenno a strane attenzioni rivolte dal personale di custodia alle bambine subnormali ricoverate.

Va sempre meglio delineandosi, frattanto, il profilo della Pagliuca come donna dedicata al gioco. Nella casa delle torture è stato compiuto un ennesimo sopralluogo del magistrato accompagnato dai periti contabili del tribunale e da periti di parte tra cui il commercialista dottor Renato Felici. Tra le varie carte custodite nel «S. Rita», sono state rinvenute montagne di ricevute di giocate al lotto, dalle quali si presume che la Pagliuca avrebbe perduto somme ingenti. Nel criminoso a giro della Kapò, dunque, una parte consistente del denaro speso a destra ed a manca prevedeva la via del lotto. E nella spirale del vizio del gioco, quindi, si ritrovano alcuni motivi della attività speculativa intensata per anni sulle sofferenze di centinaia di ragazzini.

Gli appoggi autorevoli non mancavano. E' stata trovata una lettera di Andreotti, di alcuni anni or sono, di cui la Pagliuca si è servita per ottenere sovvenzioni in nome dei suoi assistiti. E' sempre più appurato, sulle pareti del lager faceva della mostra di sé anche una lettera che il vescovo di Frascati, Luigi Liverani, aveva rilasciato alla donna il 13 marzo di quest'anno; dopo, cioè, che gli avevano preso a circolare le voci sui maltrattamenti, e nonostante il clamore che aveva scatenato un preciso

ordine prefettizio di chiusura al «S. Rita» peraltro mai fatto rispettare. L'ultimo sopralluogo compiuto nell'istituto di Grottaferrata ha avuto prevalentemente lo scopo di accertare la consistenza patrimoniale della Pagliuca. In quattro istituti bancari sono stati sequestrati conti correnti per circa venti milioni, mentre si vuole anche verificare tutti gli eventuali trasferimenti di beni fatti dalla direttrice a nome di sua persona di fiducia, tra cui forse la sorella Antonietta.

Sfrattato con nove figli



Le hanno sfrattato senza pietà, con tutti i suoi nove figli, dalla casa che occupava da sette anni a Torre Spaccata, in una palazzina della Gescal di via Adone Fidiardi. Riccardo Casieri, disoccupato, da anni chiede un'appartamento in assegnazione, glielo hanno più volte promesso ma ieri hanno saputo soltanto far eseguire l'impedimento di sfratto con l'intervento della polizia. La famiglia, petita così sul lastrico, ha raccolto le sue povere cose e si è potuta accampare per pochi minuti dinanzi al Quirinale: Riccardo Casieri voleva far conoscere al presidente della Repubblica la sua drammatica condizione, ma anche da lì hanno scacciati. NELLA FOTO: la numerosa famiglia di Riccardo Casieri ora privata della casa.

presentazione della «Storia del PCI»

Stasera alle ore 21, alla Casa della Cultura (via della Colonia Antonina 52) Giorgio Amendola e Riccardo Lombardi presenteranno il secondo volume della «Storia del Partito comunista» di Paolo Spriano, edito da Einaudi. All'incontro sarà presente l'autore.

il partito

COMITATO DIRETTIVO - II C.D. della Federazione è convocato alla 18. Relatore Pochetti. ZONA TIVOLI SABINA - Domani ore 18,30 presso sezione Tivoli, riunione commissione fabbriche con Pochetti. CORSO IDEOLOGICO - Arlicia, 19,30, Gorghetto; EUR, ore 18,30 prosegue il seminario ideologico e discussione di materiale. DIRETTIVI - S. Saba, ore 21, sui problemi della scuola e dei corsi di ripetizione; B. Andrea, 20, Via. F.C.C. ROMANA - Oggi alle 18,30 al ritrovo si svolgerà la Commissione bergole